

Venezia, è il giorno di Dante

Alla 67^a Mostra del Cinema in scena
il documentario su Ferretti
E alla cena di Della Valle pure Tarantino

OGGI, alla 67^a Mostra del Cinema di Venezia, sarà presentato, fuori concorso, il documentario *Dante Ferretti: scenografo italiano* di **Gianfranco Giagni**, prodotto da Cinecittà Studios, Nicomax Cinematografica e Combo Film, con il sostegno di Marche Film Commission. Il documentario, della durata di 52 minuti, dedicato alla geniale professionalità di Ferretti, raccontata anche dai più illustri personaggi del cinema mondiale con cui ha lavorato, è stato girato in gran parte nelle Marche, simbolo della giovinezza dello scenografo, tra le quali spicca un luogo su tutti, lo Sferisterio di Macerata. La giornata in onore di Ferretti comincerà alle 11 di questa mattina quando, nella sala Grande del Palazzo del Cinema del Lido, sarà proiettato il documentario e a seguire Ferretti e la consorte. **France-**

sca Lo Schiavo, saranno omaggiati del *Premio Bianchi* da parte del Sindacato dei giornalisti cinematografici. Subito dopo gli ospiti si trasferiranno all'hotel Excelsior dove è prevista una colazione a cui parteciperanno diverse personalità della cultura, dello spettacolo e del cinema, tra questi saranno presenti anche il presidente **Gian Mario Spacca** e l'assessore regionale alla Cultura, **Marcolini**. Chiuderà la giornata una conferenza stampa, alle 15 al Palazzo del Casinò, a cui parteciperanno Ferretti, il regista e i produttori del documentario. Lo stesso regista dice di Ferretti: «Mi ha molto colpito il suo attaccamento alla sua terra, e raccontando lui era obbligo parlare di Macerata. Per tanti grandi artisti- spiega Giagni- l'origine da una città di provincia li aiuta a rimanere sempre fedeli alla terra di nasci-

ta, come se il legame fosse più forte. Per questo ho scelto di girare molte scene a Macerata, sotto suo suggerimento siamo stati allo Sferisterio dove, da piccolo, andava di nascosto a vedere i film. Io credo che il grande cinema sia stato segnato da quelli che io chiamo i "grandi provinciali", prendiamo Fellini, Antonioni e perfino Scorsese, che con Brooklyn ha un rapporto fortissimo. Sono molto appassionato del dietro le quinte del cinema, e per me parlare di Ferretti significava anche parlare della sua terra». Meno di un'ora dunque in cui testimonial d'eccezione, tra cui appunto Scorsese e Di Caprio, ci racconteranno di quel Ferretti che gli spettatori non sono abituati a vedere. Non è sicura la presenza di **Dustin Hoffman** e, in questo caso, salterebbe il presunto in-

contro con Ferretti alla cena organizzata, per questa sera, da **Diego Della Valle** a Palazzo Papadopoli sul Canal Grande a Venezia. Cena che però ci sarà in onore proprio del due volte premio Oscar marchigiano, atterrato da Londra, dov'era per l'ultimo film in 3d di **Martin Scorsese**, *The invention of Hugo Cabret*, al Lido ieri verso le 17 e subito assalito da fotografi e giornalisti. Al banchetto voluto da Della Valle anche diverse star del calibro di **Quentin Tarantino**, presidente di giuria. Un momento conviviale per parlare anche di una produzione internazionale nell'aria, quella del film su Padre Matteo Ricci, per la quale si cerca un imprenditore italiano, meglio se marchigiano, disposto a sostenere la sfida. **Ma sarà soprattutto una piacevole occasione glamour** per far sentire a Ferretti che il calore marchigiano non va mai scemando. La lista delle celebrità attese è top secret, si sa solo che in molti si sono contesi l'invito per un evento dal sapore internazionale in cui le Marche la faranno da padrone.